



IL giornalino di bordo

Periodico del Gruppo Apneisti Senesi ASD Via G. Di Vittorio 12 - Siena - Anno III - Nr. 9
Maggio 2007 Autoriz. del Trib. di Siena n° 753 del 17/05/04 - sped.abb.postale DCB-Siena

AMP: arrendetevi siete circondati !!!

di Antonio Bondi

Buongiorno, cari i miei pescaapneisti! Com'è andata l'ultima battuta? Preso niente? No? Peccato, forse era colpa dell'orario sbagliato, o forse del posto! Volete due dritte su qualche zona pescosa dove andare a sollazzarvi? Sì??? Avete mai provato in qualche isola dell'arcipelago toscano? Se ancora non l'avete fatto, sbrigatevi perché tra un po' non sarà più possibile; perché quelle zone diventeranno AMP! Sissignori AMP, ovvero Area Marina Protetta, cioè un pezzo di mare nel quale sono limitate le attività dell'uomo per preservarne e favorirne lo sviluppo della fauna ittica. Il brutto di tutto ciò è che nella maggior parte dei casi queste aree vieteranno la pesca solo a noi, lasciando il posto a flotte di borbottanti

pescherecci, pescatori di superficie con km di reti, palamiti, canne da pesca e altre chincaglierie varie! Ma perché, direte voi, viene allora proibita solo la pesca sub (al pari della pesca a strascico come se il danno prodotto fosse lo stesso!) e non le altre se l'intento è quello di proteggere il mare? Seguitemi in un piccolo

ragionamento che sicuramente molti di voi hanno già fatto che è né più né meno la scoperta dell'acqua calda: un Ente territoriale (Comune, Regione etc.) che abbia un pezzo di costa a sua disposizione e che decida di realizzarvi un'area marina protetta (ma accade ovviamente anche per le aree dell'entroterra) riceve dalla comunità europea degli



incentivi economici (sì, intendo dire proprio soldi, euro, dollari sonanti insomma) per supportare la salvaguardia dell'ambiente. Ora, perché un tratto di mare diventi un'AMP bisogna logicamente intraprendere una qualche azione in difesa di quella porzione di ambiente marino (la CEE i soldi mica te li da solo

per le buone intenzioni!). Ciò significa nel 99% dei casi limitare le attività dell'uomo per essere meno invasivi nei confronti dell'ambiente. Si va quindi dalla totale proibizione di presenza nelle zone denominate "A" (come accade per esempio per l'Isola di Montecristo dove se ti avvicini a meno di 500 metri dalla costa vieni silurato all'istante) o limitazioni via via più lievi, a seconda che si parli di zona "B" o "C". Per ciascuna di queste che il nostro coscienziosissimo Ente tenterà di imporre, dovrà ovviamente scontrarsi con qualcuno.

Se proibisco ad esempio la pesca industriale avremo flotte di pescatori imbufaliti che non potranno più lavorare in quel tratto di mare, se proibissi le immersioni con le bombole, l'Ente del turismo e i vari diving della zona voterebbero sicuramente qualcun altro alle successive elezioni. Tra tutte le varie realtà a cui dover/poter pestare i piedi per fare sto benedetto parco, manco a dirlo, quelli politicamente ed economicamente meno



influenti, siamo noi pescaapneisti, che veniamo solitamente dati in pasto per la nobile causa. Vogliamo provare a chiudere il cerchio? Bene, se ancora non vi è chiaro, proibire la sola pescasub in un tratto di mare non costa niente (politicamente parlando) e rende molto. Amen. A riprova che al coscienziosissimo Ente Territoriale alla fin fine del parco protetto non importa nulla è data ad esempio dal fatto che spesso, chi dovrebbe tutelare poi la zona non sa neppure quali sono i confini del parco! (provare per credere: a qualcuno di noi è successo al momento di chiedere informazioni di vedere un punto interrogativo stampato sulla faccia dei tutori dell'ordine).

La verità dei numeri. A seguito di questa premessa polemico-realista proviamo a dare una connotazione un po' più oggettiva al problema, tirando fuori un po' di numeri. Il prelievo delle specie ittiche presenti nei nostri mari è effettuato sostanzialmente dai pescatori professionisti e dai pescatori sportivi. Questi ultimi si dividono a loro volta in pescatori di superficie e noi

pinnipedi in ammollo. Nel corso degli anni sono stati fatti vari studi su quale sia il prelievo ittico in peso da attribuire alle varie categorie. Le varie analisi fatte, (con le ovvie tolleranze del caso data la complessità dello studio), riportano sostanzialmente tutte un quadro che vede la pesca industriale incidere per una frazione di circa il 90% del pescato totale e un 10% da attribuire alla pesca sportiva (Fonte: studio commissione europea). Di questo 10% la quota a carico della pesca in apnea è di circa lo 0,35%.



A ulteriore discapito della pesca industriale va poi sottolineato un altro dettaglio: i metodi attualmente usati dalle flotte ittiche (strascico in primis) hanno il simpatico effetto collaterale del cosiddetto bycatch, cioè di catturare per sbaglio una serie di organismi marini che non hanno interesse commerciale (pesci sotto misura, pesci di scarso interesse commerciale o rimasti invenduti, fino al delfino o alla balena impigliati per sbaglio nelle reti), tutta questa quota di pescato è stimata essere pari a circa l' 8% del pescato totale industriale quantificato in 1.332.000 tonnellate per il solo Atlantico nord-orientale e 18.000 ton. per il Mar Mediterraneo e Mar Nero (dati F.A.O.). E il raffronto con i pescatori di superficie può risultare ancora più clamoroso. Dati alla mano, consentire la pesca industriale e di superficie e vietare quella in apnea per proteggere il mare sarebbe

come vietare gli starnuti in auto per diminuire il caos del traffico, ovvero un'autentica strambata fuori rotta.

Il nostro caso.

Dopo tutto questo preambolo andiamo a versare un po' di lacrime sulla carta geografica. Le proposte di AMP attualmente sul tavolo sembrano prevedere (nella più sciagurata delle ipotesi), una zona A per gli isolotti di Cerboli e Palmaiola (cioè non provate neanche a rivolgerci lo sguardo nel raggio di 1.000 metri come abbiamo visto per Montecristo), AMP con diverse zonizzazioni anche nel triangolo "Talomone, Bocca d'Ombrone, Le Formiche", poi Isola d'Elba e Isola del Giglio e Secche della Meloria (LI). Queste sono attualmente le prospettive, qualcuna già ben avviata come per il Giglio e La Meloria la cui amministrazione comunale ha già dato il proprio benestare. E noi pescatori in apnea cosa stiamo facendo? A seguito degli ultimi avvenimenti, è partita un'iniziativa promossa in primis dal Circolo LNI Follonica per una raccolta firme dei tesserati Fipsas (aderite numerosi!) da presentare alla nostra benamata federazione per chiedergli semplicemente cosa ha intenzione di fare per



tutelare la nostra attività. Stiamo inoltre facendo sentire la nostra voce attraverso i vari siti Web del settore. Purtroppo i numeri (in senso assoluto) della nostra categoria di pescasub, non sono di proporzioni tali da creare impatti decisivi, ci rendiamo conto di essere una minoranza. Non per questo saremo disposti



ad essere spazzati via per la sola "colpa" di esercitare un'attività regolarmente consentita se praticata nel rispetto delle Leggi italiane e della Comunità Europea.



Pseudofilosofia (o piccolo assurdo sfogo che dir si voglia). Le difese dell'Ambiente è un business. Punto. Per quanto sia giusto guardare all'argomento dal punto di vista etico e morale con l'ambiente si fanno soldi e si creano poltrone, sia che lo si sfrutti, sia che lo si difenda. Noi a pesca ci andiamo solo per passione. L'opinione pubblica? Per quanto può

sembrare triste, la gente comune non ha mai un'opinione, ma solo un'impressione. Farsi un'opinione è faticoso, bisogna far lavorare la zucca, molto più facile farsi un'idea dalle apparenze (che in fondo in fondo, purtroppo, è quello di cui viviamo oggi). E al pubblico cosa appare? Né più né meno che un uomo vestito di nero o in mimetico che ha un fucile e lo usa per sparare ai pesci; uno così deve per forza di cose essere cattivo: al rogo! Poco importa se la realtà è un'altra. Come diceva il grande Confucio "il popolo può essere soggetto solo a seguire, non a capire". Ma da buon saggio lo stesso Confucio diceva: "Se vuoi essere felice una sera ubriacati! Se vuoi essere felice tre giorni sposati! Se vuoi essere felice tutta la vita impara a pescare!". Ecco, doversi privare di questa felicità alla fine è quello che dispiacerebbe di più.

An advertisement for Polo Sub diving equipment. It features a vertical image of a diver in a black wetsuit and mask, upside down in clear blue water. At the top of the image, a black box contains the text "TRA L'ACQUA E L'UOMO". Below the image, the text reads: "Via Giovannipoli 6A - ROMA", "Tel. e Fax 06/5126655", and "www.polosub.com". At the bottom, there is a logo of a dolphin and the text "POLO SUB" in a stylized font, followed by "MUTE SU MISURA PER APNEA".

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Nello scorso mese di dicembre la Commissione elettorale interna ha indetto le Elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo per il biennio 2007-2008. Il nuovo Direttivo scaturito dai voti dei Soci risulta essere così composto:

- **Fabrizio Lachi** (Presidente)
- **Alessandro Staderini** (Vice Presidente)
- **Teo Di Paolo** (Segretario)
- **Lara Carapelli** (Cassiere)
- **Marco Neri** (Consigliere)
- **Davide Bognesi** (Consigliere)
- **Raffaele Miatto** (Consigliere)



Vogliamo prima di tutto ringraziare Luciano Maroni e Beatrice Grandi per quanto hanno fatto negli anni precedenti e ,soprattutto , per la disponibilità a seguirci ancora che ci hanno garantito per il prossimo futuro.

Al nuovo Direttivo vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della Redazione e dei soci tutti!

A G O N I S M O



Ripartono le gare selettive FIPSAS per l'Anno 2007. Lo scorso 6 Maggio, la Società "Nettuno" di Cecina (LI) ha organizzato il "XXIX premio Cecina", nelle acque di Punta Cavallo. Per i nostri colori erano presenti Antonio Montomoli e Sauro Sampieri.

Destreggiandosi in mezzo ad un campo gara con ben 44 partecipanti, Antonio portava al peso 5 prede che gli garantivano un ottimo 5° posto finale, mentre Sauro si è classificato 23° con due pesci, mancando di poco la cattura di una spigola che lo avrebbe senz'altro inserito fra i primi dieci.

Per la cronaca, la gara è stata vinta da Leonardo Cagnolati del Circolo San Vincenzo, con sette prede valide, fra cui una bellissima orata.. Ma il risultato migliore è stato ottenuto il 13 maggio scorso al "XXXIII Trofeo Valeriani S.Vincenzo". alla selettiva organizzata dal Circolo ARCI Pesca San Vincenzo si presentavano per i nostri colori A.Montomoli, S.Sampieri e la coppia dei fratelli Michele e Davide Rappezzi, con una prova di grinta e caparbietà Michele ha guadagnato un ottimo 6° posto finale che aggiunto al 9° posto di Sauro e al 22° di Davide regalano al G.A.S. Siena un clamoroso secondo posto nella classifica a squadre !! Congratulazioni ai nostri atleti e un grande "in c..o alla balena!" per le prossime selettive che si svolgeranno fino alla fine di Giugno.



UNO STRANO "PALLONE" DA SUB di Alessandro Staderini

E' vero, noialtri nel pallone siamo abituati ad infilarci una bandiera e attaccarci un filo di Nylon, mentre il resto

degli italiani preferisce prenderlo a calci; così, tanto per non essere da meno, s'è voluto provare anche noi

organizzando la prima sfida calcistica della storia del nostro club.

A causa di malanni, mogli e suocere, la rosa dei giocatori era veramente risicata tant'è che

il Geom. Neri, patron dell'evento, ha dovuto ingaggiare alcuni stranieri ex commilitoni dell'arma dei Carabinieri che gentilmente si sono prestati a fare da controparte. Alla fine del GAS si presentano: Stade, Neri, Casati, Incagli e De Romanis. (Pochi ma buoni!) Teatro del match lo "stadio" del CUS all'Acqua Calda: campo in perfette condizioni, tempo mite, spettatori 2 (Elisi e Edo).



lachi marcello di LACHI FABRIZIO

IMPIANTI RISCALDAMENTO
SANITARI - INDUSTRIALI

www.lachimarcello.it
E-mail = info@lachimarcello.it

Cell. 335/6759856

Viale C. B. di Cavour, 100 - 53100 SIENA - Tel. e Fax 0577/44.957



Il fischio d'inizio decreta l'avvio delle ostilità (si fa per dire, in realtà ci sarà un fallo in tutta la partita). Il Gas parte con un pesante handicap provocato dallo Stade che reduce da notti insonni a causa del nascituro e per la conseguente inattività, si muove sul campo come un Bradipo zoppo. Simone Casati nonostante le maldicenze, da prova di grande forma atletica anche se i piedi avrebbero bisogno del gommaio per una convergenza. Il Neri che per motivi amministrativo-legali gioca con la controparte (traditore!!!), da grande prova di classe dimostrando un'ottima forma e due piedi niente male. Con dribbling ubriacanti si libera dei poveri difensori del GAS e riesce a violare la nostra porta più volte. Gli avversari, superiori dal punto di vista tecnico, partendo palla a terra riescono con precise triangolazioni ad arrivare spesso ai limiti della nostra area, ma fortunatamente mancano di precisione in fase di rifinitura.

I ragazzi del GAS invece, con un bagaglio tecnico più modesto (per usare un termine calcistico in voga, ma se volete li potete anche chiamare con il loro nome:

Scarponi!), trovano tuttavia ben presto la via del gol sfruttando i lunghi lanci dell'ormai asfittico Stade che deambula disordinatamente in mezzo al campo. Il De Romanis invece corre come un forsennato sulle fasce sfruttando i lunghi assist (unico modo per far arrivare il pallone dall'altra parte del campo) mettendo in affanno la difesa avversaria mancando spesso il bersaglio, ma riuscendo infine a violare la rete, grazie anche al portiere, tutt'altro che impeccabile nelle uscite. Ben presto gli avversari iniziano a dare segni di cedimento e se sulle prime ci mettono sotto di brutto grazie anche ad un Duccio Incagli anch'esso dotato di buona tecnica nonostante la buzza (così 'mpari a giocò con quell'altri!), ora iniziano a faticare e sono castigati dai "fulminei" contropiedi del GAS che comincia a demolire il morale degli avversari con le devastanti incursioni in area della nostra punta De Romanis. Gli avversari, ormai in rotta tentano il tutto per tutto gettando nella mischia ogni residua risorsa ma trovano sulla loro strada lo Stade che indossati i guanti da portiere e non avendo finalmente più bisogno di

correre si avventa come un "Octopus Vulgaris" su ogni pallone salvando il risultato pur rimediando qualche escoriazione qua e là. Alla fine il GAS vince strappando un sudato ma meritato 11-8! Ma la serata non è finita: ad aspettarci a cena ci sono gli altri soci che non sono potuti intervenire alla partita. Lara e Sonia hanno preparato con le loro manine un succulento banchetto e così parlando di dribbling, fuorigioco ma più che altro di fucili e pinne, ogni energia perduta viene abbondantemente recuperata abbuffandosi sui tagliolini al ragù e roast-beef con patate, annaffiati con un nuovissimo ritrovato del doping: il Chianti! Combattendo i crampi, la stanchezza e l'abbondante cena che ostacolano i movimenti, ognuno riguadagna la strada di casa con qualche livido nei "ginocchi" ma contenti di aver passato ancora una volta una bella e spensierata serata in compagnia.

TEL. & FAX 06 30 55 146

HTTP://WWW.TOTEMSUB.IT

TOTEMSUB@TOTEMSUB.IT



Finche la barca va...

Cronaca di un emozionante viaggio in barca a vela fra Sardegna e Corsica
di Alessandro Staderini

Era una fredda e piovosa serata d'inverno, la ciurma stava intorno ad un vecchio tavolo di legno sorseggiando vino rosso e tossendo ogni tanto mentre lo scoppiettante focolare riscaldava le loro schiene e scacciava i brividi che quel tempo da lupi metteva addosso.

Di fronte a loro una vecchia carta dell'isola, consumata e piena di rotte segnate a matita.

Vabbè, forse ho visto troppi film ma le cose pressappoco sono andate in questo modo. E così, in un'atmosfera tutt'altro che da isola dei Pirati, un manipolo di amici del GAS ha preso il mare dal Puntone di Scarlino il 19 Agosto; al timone l'esperto comandante De Romanis con al fianco la prode Larina, il sottoscritto come secondo ufficiale, Riccardo fido marinaio e addetto alla

di Montecristo. All'alba ci siamo ritrovati in terra Còrsa. Il tempo è peggiorato e dopo aver esplorato i golfi di Porto Vecchio e S. Giulia il vento è sensibilmente aumentato nella notte, destandoci bruscamente alle 4 del mattino quando la barca ha disancorato e si è insabbiata nella spiaggia di Stagnolu. Usciti indenni da quel "cul de sac" ci siamo rifugiati nella profonda Baia di S. Manza, (nella quale mi rifugerei spesso perché è posto da favola!) base naturale protetta per sostare in attesa di condizioni favorevoli per la traversata delle famigerate Bocche di Bonifacio. Dopo un primo tentativo respinto da violente raffiche e poderose ondate, siamo riusciti il giorno seguente ad inoltrarci nelle Bocche, uno dei posti più malfamati e belli del Mediterraneo. Giunti in terra Sarda abbiamo visitato le isolette di Razzoli e S. Maria prima di entrare in porto alla Maddalena a causa di una prevista Burrasca che puntualmente non s'è fatta attendere.



Il vecchio Capitano Alexander esclamò *"in due settimane potremmo circumnavigare il periplo in senso antiorario se il Mistral ce lo permette"*. Guardai il grosso tatuaggio che aveva sulla spalla e mentre gli altri "marinai" annuivano soddisfatti, mi feci avanti sicuro di sconvolgere i piani ma sapendo di non avere altra scelta: *"sulla nave ci sarà un altro passeggero"* mentre guardavo la pancia di Elisabeth; *"dovremo cambiare rotta!"*. La ciurma si consultò e *"oggiù Stade, basta 'he si va a pescà!"*.

traina, Daniele responsabile della cambusa e Edo addetto alle scorte di Rhum; di Corvee cucina Lara e infine Betty che come unico compito aveva quello di non sballottare troppo il "passeggero" che portava in grembo. Il mare calmo e l'assenza di vento ci hanno convinto ad azzardare la traversata notturna. Stabilita la rotta e i turni di guardia al timone ci siamo inoltrati in quel mare tenebroso, avvistando di tanto in tanto solo qualche nave lontana o la tranquillizzante luce dei fari di Pianosa e della Formica

Ci siamo svegliati nel bel mezzo della notte a rinforzare gli ormeggi mentre il Polluce veniva sballottato malamente da raffiche fino a 60 nodi! Intanto la vita a bordo scorreva tranquilla fra una pescatina (a dire il vero poco esaltanti), aperitivi molto alcolici e abbuffate memorabili.

Abbiamo esplorato l'isola con ogni mezzo (scooter, bus, piedi) rimanendo costantemente affascinati dalle bellezze naturali e dalle imponenti



testimonianze storiche presenti nella vicina Caprera (Garibaldi non aveva scelto proprio un postaccio!).

Passata la tempesta abbiamo ripreso il mare in direzione della Corsica toccando posti dall'incantevole fascino: La baia di Figari, le bianche scogliere calcaree di Capo Pertusato, spiagge color turchese, la grande caverna naturale esplorata con il tender, un tuffo nel passato con l'ingresso nello spettacolare fiordo fortificato di Bonifacio e per concludere la gamma delle emozioni, una notte all'ancora nella magica Isola di Lavezzi dove la natura regna incontrastata, dove il contatto con questo ambiente riporta l'uomo ad una dimensione d'altri

tempi e dove il silenzio è rotto solo dal crepitio delle onde e dal lamento dei gabbiani che nella notte stimolano suggestioni capaci di dar vita ai fantasmi dei marinai della fregata "La

Sèmillante", che su queste coste terminarono tragicamente la loro ultima missione e i cui resti mortali riposano oggi nei cimiteri di Furcone e Cala Lazarina.

Ripresa la navigazione abbiamo puntato a Nord per tornare lentamente verso casa. La traversata si è svolta di notte con le stelle che ci indicavano la via (vabbè, più che altro con il GPS) mentre il faro d'Alistro ci accompagnava proiettando il suo potente fascio da oltre 15 miglia di distanza.

Abbiamo issato le vele mentre il sole sorgeva sullo sfondo dell'Isola d'Elba. Vivere l'alba in questo mare d'acqua e di silenzio è uno spettacolo che ricorderemo a lungo. Un leggero Maestrale ci ha spinti fino

alle Isole Gemini dove abbiamo fatto una sosta ristoratrice dopo la lunga notte in mare. Dopo due settimane è quindi giunto il momento dolce-amaro del rientro: si torna a casa, si abbracciano i parenti e gli amici ai quali non vediamo l'ora di raccontare le emozioni vissute, si rientra a lavoro, ma questa pace che solo il mare sa dare ce la porteremo dentro a lungo, speriamo, fino alla prossima partenza.



Buon vento...

Il giornalino di bordo

Direttore
Lachi Fabrizio

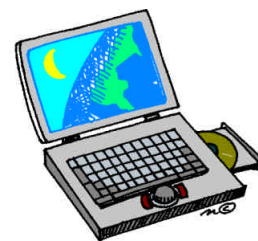
Dirett. Resp.
Augusto Mattioli

Redazione
Antonio Bondi
Edoardo Rossi
Silvio Venturini

Hanno callabortato a questo numero
Alessandro Staderini

**Master
Digital**

Master Digital s.r.l.
Sede legale e operativa:
53035 Monteriggioni (Siena)
tel. 0577 588370 - fax 596167



www.gruppoapneistisenesi.com

info@gruppoapneistisenesi.com

LA REDAZIONE SI SCUSA PER IL RITARDO CON CUI QUESTO NUMERO E' USCITO

CORSO PESCA APNEA

Lo scorso mese di Febbraio ha preso il via il CORSO DI PESCA IN APNEA, preparato con la consueta accuratezza dall'Istruttore FIPSAS Sauro Sampieri e la Responsabile Lara Carapelli. Le otto lezioni teoriche hanno affrontato aspetti importanti della didattica come l'analisi delle attrezzature, le tecniche di respirazione e preparazione all'apnea, i principali cenni di biologia marina, le nozioni di Primo soccorso, la Legislazione e le Normative che riguardano la nostra attività ed altri aspetti fondamentali della disciplina. Al termine

del corso, tutto quanto era stato spiegato con la teoria doveva essere messo in pratica, quindi non restava altro da fare che concedersi due uscite in mare dove Sauro ha dato ampie dimostrazioni su come affrontare le varie situazioni di pesca; il tutto con

l'obiettivo principale di ricavare il massimo godimento da una giornata



trascorsa in mare nella massima sicurezza possibile.

Hanno ottenuto il brevetto di Pesca in Apnea i seguenti candidati:

Anna Gherardini, Giacomo Butini, Giampiero Ceccherini, Simone Casati, Andrea Orsolini, Michele Lenzini, Raffaele Miatto, Jacopo Pasquini, Mirco Giallini

Mesi di lavoro intenso per la nostra cicogna!



Betty a messo alla luce il piccolo Andrea, del nostro Vice-Presidente abbiamo avuto solo una barcollante controfigura che si presenta sfinito da notti insonni ai principali appuntamenti del GAS!! Miglior sorte toccherà a Davide Bolognesi, che, grazie all'opera essenziale di Caterina affiancano il neo arrivo Francesco alla sorellina Elena? Vedremo nei prossimi giorni! Di sicuro possiamo dire che tutto il "G.A.S. L'Arbalete" si congratula con i neo genitori per aver fatto crescere la nostra grande famiglia di pescapneisti!!

L'arrivo di Matteo ha consigliato a Beatrice Grandi di non ricandidarsi nel nuovo Direttivo; ma a noi sta bene così: ad un futuro apneista devono essere dedicate tutte le energie possibili!!

Di questa necessità deve essersi reso conto anche lo Stade, dopo che

